

- Discorso Pres. Leone

- Comunicato

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

(367. 487)

Roma, 25 luglio 1973

Ore 12,15

Discorso del Presidente LEONE

in occasione dell'udienza concessa a S.E. il Signor John VOLPE, Ambasciatore USA a Roma, accompagnato dal Ministro per la Ricerca Scientifica, On. Bucalossi, e da altre personalità (8 persone) per presentare la bandiera italiana portata sulla luna dagli astronauti dell'Apollo 17, donata dal Presidente degli Stati Uniti all'Italia unitamente ad un frammento di roccia lunare.

- o -

Signor Ambasciatore,

io La prego di rendersi interprete presso il Presidente Nixon e il Governo degli Stati Uniti, della profonda riconoscenza del mio Paese per questo dono che ci fa, che ha un valore scientifico, un valore di curiosità ad alto livello culturale, ed un valore anche di grande significato di amicizia e di collaborazione universale fra tutti i Paesi.

Noi abbiamo seguito il programma Apollo con grande interesse, con profonda trepidazione, con viva aspettativa. Devo ricordare che la prima volta che l'uomo, l'americano, lo statunitense, scese sulla Luna era di notte. Noi siamo rimasti di fronte al televisore in Italia con un senso, in primo momento di ansiosa trepidazione, e, dopo, di orgoglio, quando abbiamo sentito che un vostro concittadino rappresentava l'umanità in quest'impresa, che qualche anno prima sarebbe apparso soltanto come un sogno delirante o come una sfrenata e incontenibile fantasia di uno scrittore o di un poeta, era una realtà. Una realtà dovuta alla volontà degli Stati Uniti, ad un grosso impegno economico, che ha determinato anche polemiche all'interno di un Paese così democratico, e ad una collaborazione di carattere internazionale di cui gli Stati Uniti, in questa e in altre iniziative,

./.

hanno dato una grande testimonianza, quella di chiamare gli scienziati, gli operatori e gli uomini interessati a queste ricerche, di tutto il mondo, quale che fosse anche la cosituzione giuridica degli Stati, ad un affratellamento verso le misteriose strade dell'ignoto e dell'Universo, per scoprire ancora qualche cosa a tutto ciò che ci circonda, che ci affascina e che spesso ci schiaccia col senso del mistero.

La Luna apparteneva in passato alla fantasia degli scrittori e dei poeti. Il nostro Leopardi - dico nostro perchè ricordo in questo momento, Ambasciatore la sua discendenza italiana, e d'altronde Leopardi, marchigiano, era ^{quasi} confinante col suo Abruzzo - il nostro Leopardi, quando volle dare l'espressione più alta di quella che era l'angoscia dell'animo dell'uomo di fronte al segreto, al mistero dell'Universo, in quel famoso canto del "Pastore errante nell'Asia", comincia: "Che fai tu Luna in ciel, dimmi che fai!". Questa invocazione verso questo misterioso corpo che "illumina, ma non riscalda". Mi ricordo in questo momento di aver letto una volta in un romanzo questo di singolare: "la luna illumina, ma non riscalda," ed è così.

Ora è diventata una realtà la luna. L'uomo, ~~il vostro concittadino~~ ^{i vostri concittadini, vi} sono discesi più volte, hanno frugato in questo misterioso territorio lunare, ed hanno portato verso di noi preziosissimi esemplari di queste terre, di queste rocce.

Il programma Apollo non soltanto costituisce una sfida composta, rispettosa verso l'ignoto. Composta e rispettosa perchè è bellissima la preghiera che elevavano a Dio gli astronauti nello stesso momento in cui violavano il segreto della

natura. Non più Prometeo verso Iddio, ma l'uomo verso la creazione. Ebbene la vostra non è stata soltanto una sfida verso l'ignoto, non è stata soltanto la apertura di una grande strada verso le conoscenze di altri mondi, ma è stata anche l'occasione per grandi acquisizioni scientifiche di applicazione pacifica ed anche sanitaria. Ogni tanto noi leggiamo - qui abbiamo il piacere di avere degli scienziati, e soprattutto il rappresentante del nostro Consiglio delle Ricerche - noi leggiamo ogni tanto, o apprendiamo, che una grande innovazione sanitaria, uno strumento chirurgico - il Laser, per esempio che diventa utile anche per la scienza medica -; un medicinale, una acquisizione della scienza medica è una delle tante derivazioni di questo grande, complesso e veramente inebriante mondo di ricerca e di preparazione che voi avete compiuto con la collaborazione dei vostri scienziati e degli altri Paesi per questa impresa lunare.

L'uomo è tornato dalla Luna per riconsegnare, per consegnare alla Terra questi frammenti. E noi siamo grati di questo frammento che il Presidente Nixon dona all'Italia insieme col Tricolore che fu depositato sulla terra lunare, ha toccato la terra lunare, reliquia, questa, che viene consegnata ad un Museo di grande tradizione, di nobilissima impostazione e di elevata attività scientifica, quindi potrà essere oggetto di ammirazione e di apprezzamento.

Ma l'uomo è tornato anche con l'orgoglio di sapere che finora solo questo Pianeta è abitato. Quella è una roccia inerte. "Su questa aiuola che ci fa tanto feroci", avrebbe detto Dante, ci siamo noi, con i nostri problemi, con i nostri dissensi, con le nostre ire, con i nostri sentimenti, con la nobiltà della

nostra vita, con i nostri delitti, con le incompostezze, con i contrasti.

Ebbene traiamo in questo momento per il nostro spirito, un pensiero che sia anche di augurio. L'uomo, dopo l'impresa lunare, nello stesso momento in cui esalta la forza del suo ingegno e la nobiltà della sua impresa, l'orgoglio delle sue acquisizioni, abbia anche soprattutto il senso di responsabilità di sentirsi, fino a questo momento, abitatore di questo unico Pianeta, in cui c'è l'essere vivente e possa dedicare i suoi sentimenti e i suoi pensieri, così come il programma Apollo, ad alte acquisizioni di civiltà, a tappe che giovino all'umanità e non segnino invece momenti di dolore, di terrore e di fratricidio.^A questo sentimento di pace in cui ci siamo accomunati e affraternati tutti gli uomini, noi sentiamo di portare il contributo della nostra millenaria civiltà, ed anche della sua terra, Ambasciatore Volpe, di questa Italia così umana e così ricca di sentimenti, così viva di intelligenze, e così aperta ad ogni nuovo spiraglio di cultura e di ricerca. E come abbiamo dato in passato, lo ricordava Lei, il nostro contributo - il Programma San Marco, Telespazio, ed altre iniziative in cui siamo insieme - noi, nei limiti delle nostre possibilità economiche, ma con il fervore del nostro ingegno, con l'ala della nostra fantasia, con l'impegno del nostro animo, saremo accanto a voi perchè siano consegnate all'umanità altre conquiste, altre acquisizioni, e siano aperte nuove porte al pensiero umano.-

*Sette agenzie
per*

Roma, 25/7/1973

Un frammento di roccia lunare portato sulla terra dagli astronauti dell'Apollo 17 e donato dal Presidente Nixon all'Italia è stato consegnato stamane al Quirinale al Presidente Leone dall'Ambasciatore degli Stati Uniti John Volpe.

Al Capo dello Stato è stato fatto omaggio anche della bandiera italiana che gli astronauti americani portarono sulla luna durante la loro missione spaziale.

Nel suo indirizzo di saluto al Presidente Leone, l'Ambasciatore americano ha rilevato che "questo frammento di roccia lunare è un simbolo che rappresenta il sapere che uomini di scienza e tecnici hanno condiviso nel corso dei secoli.

Lo spirito del programma "Apollo", che ha consentito all'uomo di superare le barriere dello spazio - ha aggiunto Volpe - potrà continuare ad eliminare le barriere tra le nazioni! Volpe si è poi detto certo che il futuro porterà ad una maggiore cooperazione tra le varie nazioni nell'esplorazione dello spazio, ed in particolare tra gli Stati Uniti e l'Europa, già impegnati nei negoziati per il traghetto spaziale che dovrebbe entrare in funzione entro il 1980. "Esiste già - ha ricordato a questo punto Volpe - una cooperazione fra l'Italia e gli Stati Uniti per il lancio di satelliti da una piattaforma al largo della costa del Kenya".

"L'esposizione di questo frammento di roccia lunare - ha concluso l'Ambasciatore americano - non solo rappresenta le realizzazioni dei grandi scienziati del passato che hanno consentito di arrivare ai voli lunari, ma anche il vincolo esistente tra gli uomini di tutte le nazioni che hanno preso parte a questa grande avventura dello spirito umano.